

NON È MAI
TROPPO TARDI
PER DIVENTARE
UN NUOVO
ABBONATO.

NON È MAI
TROPPO TARDI
PER DIVENTARE
UN NUOVO
ABBONATO.

L'ECONOMIA VEDE ROSA
UNA RIPRESA
SENZA
INFLAZIONE

La tenuta dell'inflazione (rimasta ferma in aprile) è un dato confortante e rappresenta un patrimonio nient'affatto sprezzabile che il governo in via di formazione si accinge ad ereditare. Non ha valore tanto il dato in sé, dato esso si iscrive in una linea di tendenza ormai consolidata. Va soprattutto rilevato come questo dato di aprile si riferisca ad un periodo che già fa parte del tratto iniziale di una fase di ripresa.

Ripresa, infatti, significa non soltanto un aumento della domanda, che almeno per il momento può ben essere soddisfatto con una maggiore utilizzazione della capacità produttiva inutilizzata e, quindi, senza alcuna tensione sui prezzi. Significa anche acquisto e aumento di prezzi e di semilavorati dall'estero, ricostituzione delle scorte, insomma un aumento delle importazioni connesse alla produzione che materializza e rende vivente, più di quanto sia avvenuto finora, i rincari dovuti alla svalutazione della lira.

La circostanza che la svalutazione, pur avendo fortemente rilanciato le esportazioni, non si stia traducendo in un aumento dei prezzi lascia pensare che la lunga e sofferta crisi vissuta dall'economia italiana non abbia prodotto soltanto riduzione dei redditi e distruzione di posti di lavoro.

Comincia ad essere evidente che ha prodotto - o, se si vuole, imposto - anche una ristrutturazione delle aziende, una razionalizzazione dei processi produttivi, un aumento dell'efficienza economica i cui risultati sono appunto un contenimento dei costi che compensa il rincaro di quanto è giocoforza importare per poter produrre e lavorare.

In definitiva, la tenuta dell'inflazione dimostra che la struttura produttiva - certamente quella manifatturiera, in parte anche quella commerciale, meno forse quella dei servizi bancari e finanziari - è ormai depennalizzata.

Alfredo Recanateli
CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Il sindaco all'Onu: bombardate la città, così non soffriremo più
Massacro ne' ospedale
Orrore a Gorazde, almeno cento morti



Ieri una nuova strage a Gorazde

ZAGARRIA. Le truppe serbo-bosniache continuano a bombardare Gorazde, massacrando i civili: raffiche di granate e razzi hanno centrato ripetutamente l'ospedale (28 morti) e gli edifici vicini, compreso un palazzo che ospita operatori umanitari e personale Onu, uccidendo complessivamente un centinaio di persone.

Budarina e Passarini A PAGINA 5

Osimo, «trattato da rifare»
La Destra pretende i beni italiani
L'opposizione: siete irresponsabili

ROMA. Destra all'attacco. Con una mina insidiosa: il trattato di Osimo, «il trattato firmato dall'Italia e dall'allora Jugoslavia nel 1975 - dice senza mezzi termini il deputato di Alleanza nazionale Mirko Tremaglia - va azzerato». È la vecchia posizione dei mesi che suscitava l'ira e alzate di spalle prima del voto del 27 marzo, ma che adesso, rilanciata dai banchi della nuova maggioranza, fa suonare il campanello d'allarme tra quelli dell'opposizione.

Nino Andreatta, ministro degli Esteri uscente e nuovo capogruppo del partito popolare, la posizione di Alleanza nazionale è inaccettabile, mentre Achille Occhetto parla di maggioranza irresponsabile. Le dichiarazioni di Tremaglia hanno astupito e preoccupato anche l'ambasciatore sloveno Marko Kosin.

Andrea di Robilant A PAGINA 5

Il ccd a Berlusconi: violati i patti
Lite nella maggioranza Csm, vertice da Scalfaro
E' rissa sui vicepresidenti alle Camere
La Parenti: giù le mani dai magistrati



551

ROMA. Si litiga. Ieri sono stati eletti i vice-presidenti delle Camere, ma il Centro cristiano democratico, al quale è stata negata la nomina del questore di maggioranza, ha puntato i piedi: «Potremmo anche non entrare al governo», ha detto Casini. Ma anche sul Csm è polemica. Dopo le dichiarazioni del capogruppo di Forza Italia al Senato, Pivotti («Cambiamo le regole»), Scalfaro ha convocato un vertice al Quirinale. E Tiziana Parenti ha alzato la voce: i giudici non si toccano.

Bianconi, Mattese, Meli, Repisarda ALLE PAG. 6 E 7

Al processo Cusani «assolto» l'ex pci
Di Pietro bolla la Lega
«Anche voi colpevoli»

MILANO. Finanziamenti illeciti alla Lega, «assoluzione» per l'ex pci al processo Cusani. Il giudice Di Pietro ha lanciato ieri una precisa accusa. «Umberto Bossi ha chiesto un appuntamento a Sama o ci sono i documenti che lo testimoniano. Ha poi accreditato Alessandro Parenti per la trattativa, che è finita con una bonifica di 200 milioni nel marzo '92. Piaccia o non piaccia, hanno fatto come sempre, come tutti. Bossi magari non sapeva nulla, certo che la segreteria amministrativa della Lega ha preso i soldi».

Lega colpevole, dunque, di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Di Pietro l'ha chiamata chiaramente in causa. E nella stessa seduta, con una dichiarazione a sorpresa, ha chiesto l'assoluzione per Sergio Cusani, l'ex pci e uno degli altri partiti coinvolti nella truffa.

S. Marzolla A PAGINA 2

Lo accusa il boss pentito Carmine Alfieri. Sequestrati aerei, navi, 27 società e due squadre di calcio
In carcere Casillo, il re di Foggia
«Un impero di 2000 miliardi costruito dalla camorra»

«La Maginot per la famiglia»
Il Papa al sinodo dell'Africa
«Ribellatevi alle Nazioni Unite»
di Sandro Berrettoni A PAGINA 8

Milano, vince il karaoke
In piazza Duomo 30 mila ragazze
e Fiorello ringrazia il cardinale
di Pino Corrias A PAGINA 9

«Becker, paga o ti uccido»
Minacce firmate Raf al tennista
La famiglia ora è sotto scorta
di Emanuele Novazio A PAGINA 15

NAPOLI. È uscito dalla caserma della Guardia di Finanza poco dopo le 15, Pasquale Casillo, il re di Foggia, magnate del grano a capo di un impero finanziario valutato duemila miliardi, ma con debiti per mille. Prima di infilarsi nell'auto che l'avrebbe portato nel carcere di Poggioreale, si è rivolto ai giornalisti esclamando: «Mi ha ingiuriato Violante. Che c'entra l'ex presidente della Commissione parlamentare antimafia? È semplice: davanti a lui, il 13 luglio 1993, era comparso il camorrista pentito Pasquale Galasso, il quale aveva indicato in Casillo un ottimo amico di Carmine Alfieri. Al resto ha pensato lo stesso Alfieri che dopo aver deciso di collaborare con i magistrati, ha parlato dell'industria come di un socio insostituibile: i camorristi riciclavano i soldi sporchi nelle sue società. Solo quegli sono finiti aerei, navi, 27 società e due squadre di calcio».

A. Langone, F. Milione e E. Tardivo A PAGINA 3

A Firenze il processo a Pacciani torna a dividere il Paese tra colpevolisti e innocentisti
E il mostro risveglia l'Italia di ieri

È solo questione di tempo. Non ce ne vorrà neppure molto. Poi i riflettori si sposteranno, disattenti da uno sbaliggio di nota e un sospiro di insofferenza. Tangentopoli, the end. Il processo Cusani sta finendo. Ma già ora una parte crescente d'Italia gli preferisce un altro «programma»: il processo al mostro di Firenze. Per ora appaiono insieme, in televisione e sui giornali. I mostri di Milano conservano qualche fotogramma e qualche pagina di vantaggio, ma la rimonta appare inevitabile. Anche l'Audire la decreterà: Pacciani fa più audace.

Lo show di Milano è tenuto

su da quel formidabile personaggio che è il pubblico ministero Antonio Di Pietro. Ma è il solo a reggere la parte. Nello show di Firenze, invece, ci sono tutti gli ingredienti di una grande sceneggiatura. Perché si parla di sesso e morte, non di arte civile. Perché i morti sono uomini e donne e non i partiti che Di Pietro indica sul grafico a forma di torta. Perché Pacciani può dividere l'Italia tra innocentisti e colpevolisti, facendo risorgere la passione suscitata da casi sepolto negli archivi, come quello della saponificatrice o di Lorenzo Bozano. Cusani, invece, non fa dubitare nessuno. Non c'è un essere umano in tutto il Paese, avvocato di parte escluso, che direbbe una parola in difesa sua o dei beneficiari dei suoi versamenti. Non un «che la voglia più vedere, nella realtà o sul piccolo schermo: Cusani, il partito socialdemocratico», l'Enimont. Preistoria. Un piatto di carne

diventata fredda. Zap. Sintonizziamoci allora su Pacciani, che è davvero un giallo come si deve. Ci sono sedici morti ammazzati, per lo più mentre facevano l'amore. Ci sono organi sessuali mutilati con abilità chirurgica. Messaggi di morte ai magistrati. Notti di luna piena. Ossessioni che ciascuno di noi ha, galleggianti o affondate nell'anima. E c'è soprattutto lui: l'imputato impossibile, così lontano dalle aspettative da non poter essere il mostro, ma così inimmaginabile come soltanto può essere uno che ammazza sedici volte e negli stessi luoghi. L'imputato impossibile, uno con la faccia che ha già visto di sicuro, seduto a un tavolo di legno con tre carte bisunte in mano, quando ti sei fermato a comprare le sigarette in un qualsiasi bar di paese del Centro Italia. L'imputato impossibile, quello su cui si scoprono cose che proprio non ti aspetti: disegna quadri onirici, ha

già ucciso, già violentato. Però il conquistato perché piange e si disperava (Cusani, tutt'al più, sospira qualcuno degli appunti che gronda). È conquistato. L'aula di Firenze è stracolma: studenti, scrittori, curiosi (a Milano ci vanno solo per Di Pietro). Una donna di Arona se n'è fatta lettera) follemente innamorata e chiede di fare l'amore con lui. A Cusani, che pare è più presentabile, nessuna ha proposto neppure un bacio.

Pacciani risveglia il più terribile degli incubi: essere condannati per azioni infami che non si sono mai commesse. E il più feroce dei sogni: restare impuniti pur avendo sfogato ogni perversione. Lo guardi e non sai cosa sperare: che sia punito, finalmente, il mostro di Firenze; o che si scopra, almeno, un uomo innocente. Se guardi Cusani, non speri più nulla.

Gabriele Romagnoli Vincenzo Tessandori A PAG. 13

Fino al primo maggio, nuovi modelli e prototipi di carrozzeri e designers
Auto, la sfida riparte da Torino
Stamane al Lingotto Ciampi inaugura il Salone

E' IN EDICOLA Auto
AutoC
CON LO SPECIALE SUPER COUPE!
con tutte le prove, i prezzi, i modelli e le occasioni
La PEUGEOT 306 VI REGALA la musicassetta «Vive la France» con le voci più affascinanti e le canzoni più belle della musica francese (G. Beaud, G. Mustaki, C. Francois, Adamo, M. Lafret...)
AutoDOC: LA GUIDA ALL'ACQUISTO DELLA AUTO DI QUALITÀ
Juvenis - d'Argenzio Editore
AutoDOC - 006 - Trend Discotech - Tuttindisco

40422
577112217683